

Il 1971 si chiude con il rilancio del movimento di lotta per l'occupazione, le riforme, lo sviluppo economico

1972: ANNO DEL NUOVO SINDACATO UNITARIO

Le manovre del padronato hanno avuto riscontro in quei campi dove sarebbero state necessarie scelte qualificanti da parte del governo - Svotamento di ogni contenuto innovatore della riforma fiscale e blocco della riforma sanitaria - Totale nullismo nella condotta governativa verso il Mezzogiorno - Fronteggiata con fermezza la controffensiva degli avversari L'importanza delle intese raggiunte a Firenze dalle tre Confederazioni - La partecipazione dei lavoratori - Conquistati tremila accordi aziendali - Trenta contratti nazionali rinnovati

Ripresa dell'iniziativa per soluzioni positive

IL 1971, sul piano sindacale, è stato un anno ricco di fatti significativi, alcuni dei quali saranno una ricchezza sulla situazione sindacale e politica del prossimo anno. Tra questi, il più importante, è l'intesa raggiunta in novembre a Firenze dalle tre Confederazioni che prevede la attuazione della unità sindacale organica entro il febbraio 1972. Si tratta di un avvenimento di grande portata, non solo perché prevede la realizzazione del 1972 delle tappe conclusive del processo unitario, ma anche perché questa prospettiva ravvicinata della unità sindacale è stata voluta dai protagonisti dell'intesa in un periodo politicamente molto complesso, denso di difficoltà per i lavoratori e per i sindacati.

E' innegabile che l'azione del padronato e delle forze conservatrici ha avuto un netto riscontro nella condotta del governo verso le riforme e negli indirizzi di politica economica. Tale azione, infatti, ha indubbiamente ottenuto, soprattutto nel 1971, risultati consistenti, sia con lo svuotamento di alcune misure, sia mediante una resistenza paralizzante in quei campi dove sarebbero state necessarie scelte qualificanti da parte del governo (ad esempio, lo svuotamento di ogni contenuto innovatore della riforma fiscale, il blocco della riforma sanitaria, il totale nullismo nella condotta governativa verso il Mezzogiorno, verso la agricoltura e nei confronti della scuola). D'altra parte, l'attacco ai livelli di occupazione messo in atto su larga scala nel 1971 da vasti settori del padronato ha creato una situazione pesante ed ha sollevato una serie di difficoltà, per i lavoratori e per la stessa iniziativa dei sindacati.

L'annata ormai trascorsa è stata infatti contrassegnata da un insieme di manovre e di attacchi del padronato e delle forze conservatrici, tendenti a fare apparire la condotta dei sindacati come uno dei fattori determinanti dell'aggravamento della situazione economica, con l'intento, attraverso la deformazione della realtà, di dare una copertura ai tentativi di bloccare anche il più timido avvio di misure di riforma, e di scaricare sui lavoratori e i ceti meno abbienti le conseguenze dello sfavorevole andamento dell'economia e della produzione, particolarmente in alcuni grandi settori.

I tempi fissati a Firenze: un punto fermo

MI PARE, comunque che si debba rilevare come in una situazione sociale e politica incerta, complessa, preoccupante, le decisioni unitarie adottate dalle tre Confederazioni a Firenze, se corrispondono a un lato alle esperienze unitarie e alle attese dei lavoratori in generale e a ciò che le categorie più impegnate sul terreno unitario avevano contribuito a maturare, esprimono anche una precisa inequivocabile volontà politica unitaria tanto più positiva, perché obiettivamente respinge le pressioni negative, non unitarie, che il deterioramento della situazione era venuto suscitando in misura crescente.

Non si offusca in nessuna misura il valore della iniziativa di Firenze, se si rileva che i tempi fissati per fare l'unità in quella sede sono un punto fermo per tutte le forze che vogliono fare l'unità sindacale, ma occorre tuttavia fornire all'attuazione delle tappe previste un quadro di partecipazione dei lavoratori e una tensione generale tali da annullare tutti i tentativi che saranno certamente promossi per ostacolare il processo unitario o per inibire i contenuti e i connotati del nuovo sindacato che si accingiamo a costruire. Ecco allora emergere il ruolo fondamentale che, sul piano sindacale, può avere la ripresa della iniziativa del sindacato sul fronte della occupazione, dello sviluppo economico, delle riforme e della politica rivendicativa.

Non si offusca in nessuna misura il valore della iniziativa di Firenze, se si rileva che i tempi fissati per fare l'unità in quella sede sono un punto fermo per tutte le forze che vogliono fare l'unità sindacale, ma occorre tuttavia fornire all'attuazione delle tappe previste un quadro di partecipazione dei lavoratori e una tensione generale tali da annullare tutti i tentativi che saranno certamente promossi per ostacolare il processo unitario o per inibire i contenuti e i connotati del nuovo sindacato che si accingiamo a costruire. Ecco allora emergere il ruolo fondamentale che, sul piano sindacale, può avere la ripresa della iniziativa del sindacato sul fronte della occupazione, dello sviluppo economico, delle riforme e della politica rivendicativa.

Il movimento non può sprecare energie

DETERMINANTE invece è lo sviluppo di una iniziativa concreta e coerente dei lavoratori che, più che puntare a momenti di conflittualità generali o di scioperi generali nazionali deve fondarsi sulla ricerca di soluzioni positive, articolate sul piano settoriale e territoriale (regionale, provinciale e locale), dando la priorità ai problemi della occupazione, degli investimenti, dello sviluppo economico.

Questo terreno si contribuirà a creare un quadro più favorevole alla stagione dei grandi rinnovi contrattuali locali, e la seconda metà del prossimo anno e, soprattutto, si forniranno al processo unitario le condizioni più favorevoli per andare all'unità sindacale sulle più ampie basi unitarie, con i lavoratori mobilitati, con una più chiara visione del ruolo e dei compiti del nuovo sindacato unitario.

Rinaldo Scheda

Trattativa difficile per i ferrovieri

Nel giorno scorsi ha avuto luogo il terzo incontro fra sindacato unitario dei ferrovieri e la direzione aziendale. Per l'esame dei problemi normativi e del personale femminile contenuti nella nuova piattaforma rivendicativa si è incontrato tra le richieste sindacali e la dichiarazione dell'azienda ma messo in evidenza una notevole diversità di vedute. In modo partico-

lare - affermano i sindacati - l'orientamento aziendale è risultato sfavorevole per la nuova regolamentazione del premio di maggiore produzione, per le festività infrasettimanali, per la riduzione delle attribuzioni delle diverse qualifiche e sulla abolizione graduale della reperibilità a disciplina e la nota di qualificazione.

LA CONTRATTAZIONE AZIENDALE NEL 1971

Settori e categorie	Accordi	Lavoratori interessati
Meccanici	1.400	oltre 700.000
Chimici e petrolio	300	140.000
Tessili e abbigliamento	oltre 1.000	oltre 150.000
Alimentari	450	220.000
Cementieri	40	20.000
Legno	oltre 500	45.000
Manufatti e laterizi	150	10.000
Grafici e cartai	600	40.000
Edilizi aziendali - piccole e medie aziende	3.000	circa 100.000
	6.900	1.425.000

La tabella che riproduciamo si riferisce alla estesa azione di centinaia di migliaia di lavoratori nelle singole aziende del Paese. Ma non bisogna dimenticare che contemporaneamente, nel '71, sono stati conclusi 31 contratti nazionali che hanno interessato complessivamente un milione e centomila dipendenti. Le categorie impegnate nei contratti nazionali sono state fra le altre quelle dei 250 mila alberghieri, dei 70 mila alimenta-

risti (fra dolciari e lavoratori dell'industria delle conserve animali), dei panettieri, dei vetrai, dei dipendenti delle case di cura e di altri 140 mila lavoratori del settore poligrafico. Alcuni contratti conclusi quest'anno sono tuttora da rinnovare: fra gli altri ricordiamo il patto nazionale dei braccianti e salariati agricoli che riguarda oltre un milione e 700 mila lavoratori.

Fare una carellata su questo anno di lotte sindacali che vengo al termine significa necessariamente fissare l'obiettivo su tre momenti: innanzitutto, che gli altri sindacati, che il partito impegnato espresse da centinaia di migliaia di lavoratori: la battaglia alla FIAT, le lotte dei braccianti e del mezzadri, la mobilitazione di intere città per l'occupazione e un diverso sviluppo economico.

L'attacco sferrato dagli operai all'organizzazione capitalistica del lavoro ha avuto notevoli vertenze FIAT (e in quelle con l'azienda della Zanussi) il suo punto più alto. Attimi, ma che, ambiente sono stati i tempi centrali, e per molti versi non vi rimbalzati poi in centinaia di altre vertenze aziendali. Accanto a questi qualificanti obiettivi i lavoratori hanno posto la richiesta della parità normativa fra operai e impiegati (basti pensare alla battaglia ancora aperta dei metalmeccanici di Genova) quella di aumenti salariali (necessari per rispondere all'attacco sferrato dai padroni al potere d'acquisto dei salari) dello sviluppo degli organismi sindacali di base, dell'eliminazione di ogni rapporto precario. Tutti temi che hanno rappresentato il sermo rivendicativo della politica sindacale dei lavoratori chimici, nel cui settore molte sono le vertenze tuttora aperte (basti ricordare quelle della Montedison).

Dalla lotta dei lavoratori e delle forze democratiche

Imposta a Monti la revoca di tutti i 1364 licenziamenti

Ora occorre dare adeguate garanzie sulla effettiva continuità di lavoro - Preoccupazioni dei sindacati sul futuro assetto aziendale - Un nuovo incontro previsto per il 3 gennaio

PESCARA, 30. La lotta della Monti è arrivata ad un primo importante sbocco con la revoca di tutti i licenziamenti notificati a Monti e per cui si è impegnata anche la GEPI che dovrà partecipare alla lotta sindacale che rileverà una parte del complesso. Si tratta di un risultato positivo che la lotta operaia ha potuto strappare grazie alla combattività e allo spirito unitario dei lavoratori ed alla larga convergenza unitaria di forze politiche e sociali che attorno a questa lotta si è determinata. Ancora l'altro ieri un comitato unitario di lotta apriva con il dissenso del PCI, PSI, PSUI, ACLI, Associazione sportiva Loreto, il parroco del convento del Gesù, il sindaco di Loreto, il presidente della Regione e del vice presidente del consiglio regionale, aveva avuto il giorno 29, poi, aveva avuto luogo l'incontro delle parti in cui il ministro Informazione e della cultura, in presenza di questa fase di incontri è scaturita la decisione della revoca dei 1364 licenziamenti.

PALERMO

La Regione finanzia gli operai in lotta

Su iniziativa dei deputati comunisti

Dalla nostra redazione PALERMO, 30. Una nuova e importante iniziativa del parlamento regionale ha assicurato feste relativamente serene ai tre nuclei operai impegnati in Sicilia da molti mesi in durissime lotte per la difesa del posto di lavoro minacciato da smobilitazione degli impianti.

Per sostenere infatti la resistenza dei lavoratori, l'assemblea ha deciso - su iniziativa legislativa dei deputati comunisti - una serie di provvedimenti finanziari straordinari in favore delle maestranze della distilleria San Paolo di Noto (si tratta di una azienda del monopolio Eniandria, chiusa per far precipitare il prezzo della garuba), del pastificio di Piedigrotta di Agrigento (i padroni hanno tentato di smobilitare il personale, in pratica, in attesa che si realizzino le condizioni per un loro inserimento a tutti gli effetti nel ciclo produttivo. A ciascun operaio sono stati corrisposti così assicurate 280 giornate di lavoro a quattromila lire. g. f. p.

Disegno di legge in Parlamento

Parità previdenziale presto ai braccianti

Il ministero del Lavoro non ha ancora reso noti i testi dei provvedimenti per la proroga degli elenchi previdenziali e la parità previdenziale ai braccianti, a tre giorni dal censimento dei ministri. E' il vecchio metodo che ha consentito, talvolta, di peggiorare provvedimenti già approvati. La Federbraccianti si riserva dunque di esprimere un giudizio definitivo e, intanto, mette in evidenza che la proroga degli elenchi è stata chiesta e nel contesto di precise misure di rafforzamento delle strutture del collocamento agricolo.

La proroga degli elenchi è quindi una misura transitoria, in vista del miglioramento delle condizioni di occupazione. Il provvedimento per la parità previdenziale, sottolinea la Federbraccianti è un primo risultato di una decennale lotta per un progetto di legge di iniziativa popolare che riceve il sostegno di 200 mila firme. Il presidente del consiglio si

era impegnato nell'ottobre 1970 a risolvere il problema, affrontato solo ora. Sembra che le richieste sindacali per la parità con l'industria siano accolte, i braccianti oggi percepiscono soltanto da 200 a 800 lire per indennità di inattività, hanno indennizzi inferiori molto bassi, gli assegni familiari sono erogati solo nei periodi lavorativi riconosciuti. Queste discriminazioni debbono ora cadere. Circa il finanziamento, pare che il governo rifiuti ancora una volta di mettere adeguati contributi a carico degli azzerati. Intendendo caricare le nuove erogazioni sulle gestioni previdenziali e cioè sui lavoratori di altri settori produttivi. Ciò è inammissibile, in primo luogo, per il danno che produce subito a tutti i lavoratori poiché in tal modo vengono fatti sparire i mezzi per aumenti delle prestazioni vitali. Inoltre perpetua una politica che rende impossibile, per gli stessi braccianti pensionati o in prossimità del pensionamento ottenere una pensione realmente sostitutiva del salario.

Dopo il successo ottenuto con il ritorno all'orario normale

L'organizzazione del lavoro tema d'attacco alla Pirelli

I problemi dell'occupazione e della difesa del salario - La lotta per la salute, le qualifiche, i cottimi - I piani della direzione per la «normalizzazione» - I risultati delle trattative

Dalla nostra redazione MILANO, 30.

«La attività promozionale della direzione della Pirelli sul mercato italiano e estero ha permesso all'azienda di superare le difficoltà economiche del momento». L'orario di lavoro alla Bionco per i 1700 operai che hanno perduto in questi mesi fior di salari torna alla normalità. La notizia è della vigilia di Natale. Non una parola nel comunicato ufficiale della Pirelli sulle lotte in corso nel grande stabilimento della gomma alle porte di Milano. Oggi per la Pirelli tutto torna alla «normalità».

CGIL - CISL - UIL

Positiva intesa per i parastatali

«Politicamente positiva» è stata giudicata dai sindacati parastatali CGIL, CISL, UIL e CISA l'intesa raggiunta al termine della riunione di mercoledì sera fra il presidente del Consiglio ed i ministri e sottosegretari al Lavoro, Tesoro, Interni e Riforma amministrativa sul nascente del contratto. I sindacati parastatali si sono peraltro riservati - informa un comunicato sindacale - di effettuare le valutazioni di merito dopo conosciuto il testo definitivo dello schema di disegno di legge e, a tal fine, hanno già sollecitato un incontro con il governo il quale, del resto, si era impegnato a consultare le organizzazioni sindacali prima delle decisioni formali del Consiglio dei ministri.

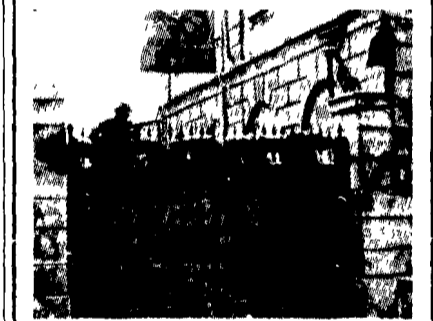
Genova

Paragon: ieri sciopero di tutti i grafici

GENOVA, 30. La requisizione da parte del comune dello stabilimento «Paragon Italia» di San Fruttuoso (occupato da oltre due mesi) è stata chiesta a gran voce, almane, da centinaia e centinaia di lavoratori che hanno intrapreso in corteo le vie del centro, e poi hanno lungamente manifestato davanti a Palazzo Tursi, in via Garibaldi. La manifestazione è stata durante lo sciopero provinciale unitario dei grafici, cartai e cartotecnici i quali sono stati chiamati alla lotta per scongiurare l'offensiva che il padronato del settore ha scatenato contro i diritti sindacali e di negoziazione, i livelli di occupazione, i salari. Un'offensiva le cui dimensioni sono testimoniate tra l'altro dalla volontà di smobilitare la «Paragon» e la cartotecnica «Bowater Italia».

Quaderni di storia del PCI

E' una nuova iniziativa editoriale che si propone - con la pubblicazione di agili volumetti - di estendere la conoscenza della lotta di classe e politica degli ultimi cinquant'anni in Italia. I «Quaderni» sono una sorta di strumenti di lavoro da utilizzare, anche per l'organizzazione di corsi di base, cicli di conferenze, dibattiti. L'iniziativa è promossa dalla Sezione centrale Scuole di Partito.



Sono già disponibili i seguenti «Quaderni»:
- Dalla crisi del primo dopoguerra alla fondazione del Partito Comunista - L'avvento del fascismo
- Il partito nel periodo della organizzazione del regime fascista
- Il partito dalle leggi eccezionali del fascismo alla seconda guerra mondiale
- Il partito durante la guerra mondiale - La guerra di Liberazione - Vittoria del fronte antifascista e della Repubblica
- Dalla Costituente all'VIII Congresso del PCI

Imperialismo, Stato, Partito

Note di orientamento e di studio
- Lenin e il partito
Una rapida e chiara sintesi della concezione del partito rivoluzionario in Lenin, Gramsci, Togliatti
Nella stessa serie sono disponibili:
- Lenin e l'imperialismo
- Lenin e lo Stato
Per le prenotazioni rivolgersi alle Federazioni Provinciali del PCI

RENZO STEFANELLI

Le leve del sistema

manuale popolare di politica economica
seconda edizione in un mese

La crisi monetaria le tendenze dell'economia internazionale la conflittualità sociale in un'esperienza nuova, analitica e rigorosa ma chiara e accessibile a tutti

T. 1 e problemi - pp. 424 Lit. L. 4.300

DE DONATO

RENZO STEFANELLI

Le leve del sistema

manuale popolare di politica economica
seconda edizione in un mese

La crisi monetaria le tendenze dell'economia internazionale la conflittualità sociale in un'esperienza nuova, analitica e rigorosa ma chiara e accessibile a tutti

T. 1 e problemi - pp. 424 Lit. L. 4.300

DE DONATO